

30 ALBUM

Venerdì 24 maggio 2013 | il Giornale

Piera Anna Franini

LA SCALA Presentato il programma 2013-2014

La «Traviata» aprirà la stagione dei tagli e del rischio paralisi

Tre opere in meno nell'anno di Verdi. Duro Barenboim: «Difficile lavorare senza direzione». Lissner: «Il teatro deve restare pubblico»

■ Lastagione 2013-2014 del teatro alla Scala di Milano sarà più snella delle precedenti, si presenta con dieci titoli d'opera anziché i consueti tredici. In sintesi: non si canterà per tutto agosto, settembre e ottobre, con l'eccezione di tre serate di recital dunque con cantanti solisti in duo con pianoforte. A compensare un'estate ed autunno 2014 scarsamente canori contribuiranno il balletto e concerti sinfonici.

Cosa succede in uno dei teatri più facoltosi e produttivi d'Italia? Stephan Lissner, sovrintendente fino al 2015 (poi all'Opéra di Parigi), parla di problemi legati alla crisi e di «scelte importanti nella difesa di un teatro pubblico che ha 43 milioni di euro da sponsor, è stato aperto quasi ogni serata totalizzando incassi per 30,2 milioni grazie a 400 mila spettatori. Le risorse proprie sono pari a 73 milioni di euro quasi il 64% dell'intero bilancio. In Europa i contributi pubblici raggiungono il 50% del bilancio, alla Scala il 36%». Accanto a lui, ieri, nel presentare il nuovo cartellone, c'era - in via del tutto eccezionale - il direttore musicale della Scala: Daniel Barenboim. Prima cosa, ha giustificato le proprie assenze: quelle per malattia di questi giorni, e poi la mancata presenza alla tournée giapponese di fine estate per coincidenza di impegni a Berlino. Ma Barenboim era lì per reclamare maggiore «flessibilità in un teatro

ranno sarà troppo tardi».

Bruno Ermolli, vicepresidente del Cda, assicura che si uscirà dal lungo conclave entro luglio, forse anche prima «ora devo parlare con i colleghi per presentare il mio scouting». Poi si terrà comunque conto dei nomi emersi dal bando di concorso per sovrintendente stellato messo in circolo in aprile dalla Scala. Barenboim ha riservato una stoccata per la pretesa di italianità tutto campo: «è terribile sentire che

MAESTRI

A destra Plácido Domingo che farà «Simon Boccanegra» e, a sinistra, Daniele Gatti che dirigerà nella serata inaugurale «La Traviata» di Giuseppe Verdi



che da otto mesi è paralizzato, non sta facendo programmazione», bloccato insomma da particolarismi che non consentono di individuare il nuovo sovrintendente. Ciò che si muove attorno alla scelta di chi si siederà sulla poltronissima della Scala potrebbe ormai fornire materiale per un romanzo alla Dan Brown. «Forse ancora Barenboim - bisognava chiedere all'attuale sovrintendente di anticipare la programmazione del 2016, i cantanti sono ormai persi, quando si invite-

Aveva 44 anni

Morto l'attore e regista Nicola Rondolino

■ Si sono svolti ieri mattina a Torino, nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù, i funerali di Nicola Rondolino, 44 anni, stroncato domenica da un infarto nella sua abitazione torinese. Figlio del critico Gianni e fratello di Fabrizio, giornalista e autore tv, è stato attore e regista e ha lavorato lungo sul set. È stato assistente alla regia di pellicole come *La seconda volta* di Mim-

mo Calopresti, *Liberò burro* di Sergio Castellitto e di altre pellicole di Mazzacurati, Calogero, Tavarelli, prima di esordire alla regia con il corto *Chiuso per lutto*. Il suo primo film è il poliziesco *Tre punto sei*, presentato in numerosi festival internazionali. Per 4 anni ha lavorato al Torino Film Festival, selezionando film e curando la sezione dedicata al cinema giapponese.

uno dei temi della discussione sulla ricerca del sovrintendente è la nazionalità. Non conta che sia italiano o no, bisogna semmai chiedersi se ha cultura, se è capace di gestire un teatro come questo, se sa creare un progetto artistico di peso». E a rincalzo, il sindaco Giuliano Pisapia, nonché Presidente del Cda, ricorda che «ho ricevuto molti consigli, ascolto tutti, approfondisco. Poi è giusto che ognuno faccia le proprie scelte secondo la normativa vigente e con trasparenza».

Lastagione prossima, differente da quella del 2014-15 che sarà improntata all'Expo (anticipa Lissner), apre con *Traviata* di Giuseppe Verdi con Diana Damrau nel ruolo del titolo, Daniele Gatti alla direzione e Dmitri Tcherniakov alla regia. Lo stesso regista che firmerà anche l'allestimento de *La sposa dello Zar* di Rimskij-Korsakov con Barenboim sul podio. Grande attesa per il direttore Tony Pappano

DIVI

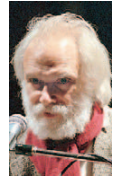
Non mancheranno eventi tra cui il ritorno di Plácido Domingo

che finalmente viene alla Scala non per un concerto ma per un'opera: *Les Troyens* di Berlioz, nuova produzione di Mc Vicar (coprodotta con la Royal Opera House di Londra). *Elektra* di Strauss avrà la nuova veste del regista Patrice Chéreau e la direzione di uno straussiano doc come Esa-Pekka Salonen. Fra le sei nuove produzioni della prossima stagione figurano *Così fan tutte* (Claudio Guth) e *Le Comte Ory* (Laurent Pelly). L'ultimo titolo della stagione, *Simon Boccanegra*, riporta alla Scala il tenorissimo Plácido Domingo, però nel ruolo di baritone cioè di Simone. Per la stagione sinfonica, alla testa della Filarmonica scaligera figurano i nomi di George Pretere in un tutto Brahms, della direzione scandinava Susanna Malkki, Daniel Harding, Salonen, Pappano, Jordan Chailly, Fabio Luisi. Myung-Whi Chung porta la Staatskapelle di Dresda, Valery Gergiev la London Symphony, Gatti la Mahler, Zhang Xian la Sinfonica Verdi di Milano.

A 79 ANNI

Addio Moustaki «lo straniero» pieno di poesia nell'anima

■ Ha scritto oltre 300 canzoni per i più grandi interpreti francesi, da Edith Piaf a Yves Montand a Dalida, ma in Italia è noto soprattutto per la versione italiana della sua *Le métèque*, intitolata *Lo straniero* (traduzione di Bruno Lauzi) una splendida poesia in musica. Georges Moustaki, autore, cantautore, poeta, pittore se n'è andato a Nizza a 79 anni, ucciso dai problemi respiratori di cui soffriva da tempo. Tenne il suo ultimo concerto a Barcellona nel 2009, interrompendo lo spettacolo per i problemi ai bronchi che poi lo hanno portato alla morte. Nato in Egitto da genitori italo-greci (il suo vero nome era Giuseppe Mustacchi) prese il nome d'arte George in onore di Brassens, che conobbe all'inizio degli anni '50 quando si trasferì a Parigi. Tra i suoi brani più famosi *Milord*, scritta nel 1958 per Edith Piaf (allora sua amante), *Ma solitude*, *Ma liberté*, *Sarah* per Serge Reggiani. In televisione ha interpretato l'abate Faria nella versione de *Il conte di Montecristo*. Ma la morte di Moustaki ha fatto montare anche una grossa polemica sul web. Il presidente della Università Pascal Negre ha scritto su Twitter: «Moustaki, artista e poeta, è una delle ultime leggende che scompare. I suoi più grandi successi sono su Universal». Questo tweet «pubblicitario» ha scatenato l'indignazione dei fan che ricordano la raffinatezza e la coerenza dell'artista, sottolineata da Juliette Greco che lo ha salutato dicendo: «Come tutti i poeti era un uomo diverso. Elegante, dall'infinita dolcezza e talento».



Georges Moustaki

AL